

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare - DVA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma  
**aia@pec.minambiente.it**

ENGIE Produzione S.p.A.  
Via Piave, 6 – 57013  
Rosignano Marittimo (LI)  
**engieproduzione@legalmail.it**

**Copia** ARPAT  
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della  
Toscana  
Settore Rischio Industriale AVC  
via Ponte alle Mosse, 211 – 50144 Firenze  
**arpat.protocollo@postacert.toscana.it**  
Dipartimento di Livorno  
Via Marradi, 114 – 57126 Livorno

**RIFERIMENTO:** DM 41 del 14/02/2011 - G.U. n° 57 del 10/02/2011  
ENGIE Produzione S.p.A. Rosignano Marittimo (LI)

**OGGETTO:** Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art.  
29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 27 gennaio 2020 al 29 gennaio 2020, redatto da ISPRA d'intesa con ARPAT.

Con i migliori saluti.

**SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE**

**Il Responsabile!**  
*Dr. Ing. Gaetano Battistella*

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per ENGIE  
Produzione S.p.A. Rosignano Marittimo (LI)

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria**

**(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)**

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

***ENGIE Produzione Italia S.p.A.***

***Autorizzazione Ministeriale n. DM n. 41 del 14 febbraio 2011***

***Visita in loco effettuata dal 27 al 29 gennaio 2020***

***20 marzo 2020***

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
4	Attività di campionamento .....	11
4.1	Risultanze e relative azioni da intraprendere** .....	12
5	Allegati .....	14

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Raccomandazioni per il Gestore:** (definizione stabilita da ISPRA): suggerimenti per il Gestore ai fini di una migliore gestione degli stabilimenti. La definizione di tali raccomandazioni, che si configurano come rilievi di rilevanza inferiore

rispetto alle condizioni, non comporta il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore costituiscono elementi per il miglioramento delle prestazioni ambientali.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## ***1.2 Finalità del presente Rapporto***

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## ***1.3 Campo di applicazione***

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## ***1.4 Autori e contributi del Rapporto***

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPAT Toscana.

*Per ISPRA:*

Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
Salvatore Servili	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA

*Per ARPAT Toscana:*

Francesca Andreis	ARPAT Toscana
Diletta Mogorovich	ARPAT Toscana

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 27 – 29 gennaio 2020:

*Per ISPRA:*

Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
Salvatore Servili	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA

*Per ARPAT Toscana:*

Francesca Andreis	ARPAT Toscana
Diletta Mogorovich	ARPAT Toscana (solo il giorno 29 gennaio 2020)

## 2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

### 2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: ENGIE Produzione Italia S.p.A

Sede stabilimento: Rosignano (LI)

Gestore: Franco Barone

Delegato ambientale: Daniela Caracciolo

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 ed EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### 2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 06 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 20 gennaio 2020 con nota UGEGSPR000672020, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. UGEGSPR016052019 del 25 giugno 2019 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive\***

La visita in loco si è svolta nei giorni 27, 28 e 29 gennaio 2020. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 29/01/2020.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha iniziato l'attività ispettiva illustrando al Gestore le finalità della Visita Ispettiva, con riferimento al DM n. 41 del 14 febbraio 2011 con particolare riguardo per le attività di verifica delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo.

Il GI ha presentato il programma di ispezione, ha concordato l'organizzazione delle diverse fasi della visita ispettiva ed ha richiesto al Gestore i nominativi del personale preposto a seguire la visita ispettiva.

Il Gestore, prima dell'inizio dell'attività ispettiva, ha fornito al GI una breve presentazione della situazione dello stabilimento ed ha segnalato ai componenti del GI l'esigenza di munirsi dei seguenti DPI per l'esecuzione dell'attività di controllo presso l'installazione:

- a) Elmetto;
- b) Scarpe di sicurezza;
- c) Occhiali di sicurezza;
- d) Otoprotettori
- e) Gilet alta visibilità.

ed ha fornito i suddetti DPI ai componenti del GI.

Nel seguito del presente paragrafo vengono riportate le evidenze oggettive emerse nel corso della visita ispettiva.

#### Malfunzionamenti ed eventi occorsi

Il Gestore ha dichiarato che in data 20 agosto 2019 e 16 dicembre 2019 si sono verificate anomalie sullo SME.

In particolare, a seguito dell'anomalia del 16 dicembre 2019, il Gestore ha provveduto a sostituire temporaneamente lo strumento EMERSON NGA200 con un HORIBA PG350E.

In data 15 gennaio 2020 il Gestore ha inviato una PEC all'Autorità di Controllo informando che in data 10 gennaio 2020 lo strumento EMERSON è stato reinstallato ed è stata programmata per il periodo dal 3 al 7 febbraio 2020 la QAL2 su analizzatore O2 al camino E1

Per quanto riguarda i transitori, il Gestore ha precisato che si sono verificati i seguenti eventi: nel 2019 sono stati effettuati 85 avviamenti (6 dei quali nel solo mese di dicembre), nel 2018 sono stati effettuati 83 avviamenti, nel 2017 sono stati effettuati 41 avviamenti.

Il Gestore ha precisato che tale andamento è dovuto al profilo richiesto dal mercato; a titolo di esempio, nel 2014 gli avviamenti sono stati 135, quindi negli anni successivi si è osservata una diminuzione dei transitori.

Il Gestore ha ribadito che il numero di transitori è comunque legato alle richieste/ esigenze del mercato.

#### Approvvigionamento e stoccaggio

Il GI ha preso visione ed acquisito i dati relativi al consumo di metano, gasolio, energia elettrica e chemicals del 2019.

Inoltre, il GI ha preso visione ed acquisito le schede di sicurezza di ipoclorito di sodio, acido cloridrico e soda in cui la classificazione dei pericoli è conforme al Regolamento 1272/2008 anche se le schede sono dichiarate conformi al Regolamento UE 1907/2006 senza però specificare l'adeguamento al Regolamento UE 35/2018.



Il GI raccomanda di sensibilizzare i fornitori di chemicals alla correttezza e aggiornamento delle informazioni riportate nelle schede di sicurezze (**Raccomandazione 1**).

#### Emissioni in atmosfera

Il GI ha preso visione ed acquisito il report con gli esiti dei controlli previsti su base annuale ed effettuati in data 12 novembre 2019

Il Gestore ha fornito l'elenco delle prove accreditate per il laboratorio incaricato di effettuare le suddette analisi da cui si evince che il laboratorio è accreditato per tutte le prove effettuate sui campioni ENGIE

#### Emissioni fuggitive

Il Gestore ha riferito che effettua campagna LDAR con frequenza mensile ed ha precisato che i punti critici individuati sono 533.

Il GI ha preso visione degli esiti delle campagne svolte a novembre e dicembre 2019 da cui risulta che nel novembre e dicembre 2019 non è stata rilevata alcuna perdita da alcuno dei punti critici individuati.

Nel mese di settembre 2019, invece, è stato identificato 1 punto critico (emissione pari a 4500 ppm) tempestivamente sottoposto a manutenzione.

Il Gestore ha precisato, inoltre, che, come anche riportato nella documentazione inoltrata all'AC per il riesame dell'AIA, le emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi di chemicals non risultano significative e quindi non sono inseriti nei programmi LDAR.

Il Gestore, su richiesta del GI, ha precisato che la procedura sulla gestione del cambiamento specifica che, in caso di modifiche tecniche, debbano essere valutati gli eventuali impatti sull'ambiente e sulla sicurezza e, quindi, valutate eventuali modifiche a livello di azioni di controllo; non è però fatto esplicito riferimento al censimento dei punti ai fini LDAR.

Il GI ritiene che il Gestore debba integrare tale procedura per prevedere che, in caso di modifiche tecniche, venga valutata l'opportunità di aggiornare il censimento dei punti ai fini LDAR (**Condizione 7**).

#### Scarichi idrici

Il GI ha preso visione ed acquisito i Rapporti di Prova relativi agli autocontrolli effettuati sulle acque di scarico SFAR1 e SFAI2 nel 2019 da cui si evince che non vi sono stati superamenti per quanto riguarda i parametri soggetti ad autocontrollo come da PMC.

#### Suolo/ sottosuolo e acque sotterranee

Il GI ha preso visione ed acquisito i rapporti di prova relativi ai campionamenti effettuati sui 4 piezometri in aprile e ottobre 2019; da tali rapporti di prova si evidenziano alcuni superamenti dei valori di concentrazione di alcuni metalli (Fe, Mn, Va, ecc...)

Il Gestore, a tale proposito, ha dichiarato che la CTE ENGIE è ubicata in un parco industriale oggetto di procedimento di bonifica attivato, il cui Responsabile è il Comune di Rosignano Marittimo; ENGIE produzione possiede solamente il diritto di superficie.

#### Rifiuti

Partendo dal sistema informativo di gestione interna dei rifiuti sono state selezionate le movimentazioni del rifiuto pericoloso CER 130208\* (altri oli) e del rifiuto non pericoloso CER 161002 (rifiuti liquidi acquosi diversi da 161001) effettuate nel 2019.

Per quanto riguarda il rifiuto CER 130208\*, il quantitativo totale smaltito nel 2019 è risultato pari a 2,4 t. Il GI decide di verificare quanto relativo alla movimentazione di tale rifiuto registrata in uscita in data 25/10/2019 (della quale è già disponibile la quarta copia). Risulta che il rifiuto è stato preso





**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



in carico in data 16/10/2019 (rif. Registro C/S n. 108). È stata quindi tracciata l'operazione di scarico sempre del 25/10/2019 (quantitativo a destinazione 500kg kg confermando i kg pesati al momento del carico), FIR n. PRW 318768/16. L'operazione di scarico risulta annotata con n.109 sul registro di carico e scarico rifiuti. Il trasportatore risulta essere la ditta VI.VE srl di Livorno autorizzata con atto Regionale n. 127 del 07/07/2015. È stato verificato anche che nell'atto autorizzativo del trasportatore risulta indicato il mezzo utilizzato EH972HR per il trasporto del CER suddetto. Lo smaltitore risulta essere VI.VE srl di Livorno autorizzato con atto n. FI00756 del 06/02/2017 della Provincia di Livorno. Il GI ha verificato che l'autorizzazione suddetta richiama tale codice CER per trattamento in R12. Il GI ha infine visionato il RdP dell'ultima analisi di caratterizzazione (RdP 177/2019 del 29/01/2019 e 2049/2019 del 30/12/2019) da cui si evince che il rifiuto ha una classe di pericolo HP14. Il GI ha infine verificato che tale rifiuto risulta classificabile in ADR.

Per quanto riguarda il rifiuto CER 161002, il quantitativo totale smaltito nel 2019 è risultato pari a 24,34 t. Il GI decide di verificare quanto relativo alla movimentazione di tale rifiuto registrata in uscita in data 14/10/2019 (della quale è già disponibile la quarta copia). Risulta che il rifiuto è stato preso in carico in data 14/10/2019 (rif. Registro C/S n. 105). È stata quindi tracciata l'operazione di scarico n. 106 (quantitativo a destinazione 10460 kg confermando il peso stimato al momento del carico), FIR n. PRW 318767/16. Il trasportatore risulta essere Mondo Spurghi proprietaria Colle Spurghi S.r.l. di Colle Val D'Elsa (SI) autorizzata con atto regionale n. FI22983 del 17/5/2017.

Inoltre, sono riportati: 1° intermediario Innova Ecoservizi srl aut. TO 13448 del 25/10/2016 e 2° intermediario SMILE Ambiente S.r.l., Aut. 26399 del 19/03/2015. È stato verificato anche che nell'atto autorizzativo del trasportatore risulta indicato il mezzo utilizzato FS934NY per il trasporto del CER suddetto. Lo smaltitore risulta essere ECOMAR Italia S.p.A. autorizzato con atto n. 52 del 21/03/2014 della Provincia di Livorno. Il GI ha verificato che l'autorizzazione suddetta richiama tale codice CER per trattamento D9. Il GI ha infine visionato il RdP dell'ultima analisi di caratterizzazione (RdP 1553/2019 del 19/09/2019) da cui si evince che il rifiuto è speciale non pericoloso.

### Rumore

L'ultima campagna di misure fonometriche è stata effettuata nel novembre 2018, il GI ha preso visione della relazione di valutazione di impatto acustico relativa a tale campagna in cui è riportato che dalle misure effettuate si evince il rispetto dei limiti di legge.

Inoltre, il Gestore ha dichiarato di non aver mai ricevuto segnalazioni relative a disturbo da livelli sonori e che la prossima campagna fonometrica sarà effettuata nel corso del 2020.

### Manutenzione

A richiesta del GI, il Gestore ha spiegato che ad oggi non è stata predisposta una specifica procedura per la definizione dei criteri per l'identificazione delle apparecchiature/componenti che possano essere definiti "critici" nel senso che un loro malfunzionamento rischia di ingenerare danni sull'ambiente.

Tuttavia, il Gestore ha precisato che sono disponibili: una procedura di gestione dei dispositivi di sorveglianza e misurazione, dei piani di manutenzione e degli scadenziari tecnici nonché registri di malfunzionamenti (manutenzione SME, ecc...).

Il Gestore ha dichiarato, inoltre, che tutti i componenti facenti parti del balance of plant sono dotati di adeguata ridondanza tale da prevenire il rischio di determinare effetti ambientali di rilievo. Inoltre, il Gestore ha precisato che, per quanto riguarda TG, TV, alternatore e loro ausiliari è in essere un contratto di manutenzione di lungo termine (scadenza 2023) con il costruttore e fornitore delle macchine.

Il Gestore ha anche precisato che sono in atto ulteriori contratti di manutenzione per sistemi strategici (sistema di controllo, sottostazione elettrica, ecc...); per altre esigenze manutentive si fa riferimento alle riunioni giornaliere previste nella apposita procedura.

Il GI ritiene opportuno che il Gestore provveda a redigere apposita procedura ove siano identificati i componenti / apparecchiature critiche ed i criteri per la definizione della relativa manutenzione, come sopra già espresso (**Condizione 6**).

Il Gestore ha dichiarato che nel corso del 2019 non si sono verificate anomalie tali da richiedere manutenzioni straordinarie ed ha precisato che nel mese di aprile 2020 è prevista la fermata programmata come da piano di fermata predisposto dal Gestore ed approvato da Terna.

In occasione di tale fermata il Gestore provvederà ad effettuare le manutenzioni necessarie.

#### Sopralluogo sala controllo

In sala controllo il GI ha preso visione dei dati riportati a DCS relativi all'impianto ed ha acquisito gli screenshot del DCS relativamente a: stato di marcia al momento dell'ispezione, condensato da scarico Turbina Vapore, transitori a SME relativi al mese di gennaio 2020, sistemi di analisi fumi GVR, sinottico vasche trattamento acque reflue.

Il GI ha chiesto informazioni sulle modalità di attivazione degli avvisi di manutenzione in caso di allarme ed ha acquisito la procedura di coordinamento attività esercizio / manutenzione.

Il GI ha preso visione a campione del registro di marcia dell'assistente di sala controllo per il giorno 5/1/2020 da cui risulta che in tale data la TG e la TV erano ferme ed il GVA in avviamento.

Il GI ha preso visione a campione del registro del capoturno relativo al giorno 30/12/2019 in cui sono riportate lo stato di marcia e le eventuali anomalie dell'impianto.

In merito ai sistemi di allarme delle vasche ITAR il personale di esercizio ha spiegato che in caso di allarme di basso livello si fermano in automatico le pompe che inviano al separatore ed in caso di allarme di alto livello le pompe si attivano in automatico reinviando alla vasca di trattamento.

#### Sopralluogo cabine SME

Il GI si è recato presso la cabina SME ove ha preso visione dei dati relativi ai parametri misurati: O<sub>2</sub> 13,77 %, CO 1 ppm, NO<sub>x</sub> 14,29 mg/Nm<sup>3</sup>.

Inoltre, il GI ha verificato la presenza di bombole deputate alla calibrazione del sistema ed ha verificato che sull'etichetta delle bombole era presente la data di scadenza della miscela.

In particolare, la bombola della miscela CO + O<sub>2</sub> riporta la scadenza 18/10/2020.

#### Sopralluogo deposito rifiuti

Il GI si è recato presso il deposito rifiuti ove sono posizionati alcuni scarrabili per il deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi ed ha rilevato che sugli scarrabili e sulle paline limitrofe sono apposte adeguate etichettature.

Il GI si è recato presso il deposito rifiuti pericolosi (oli esauriti, tubi neon e batterie al piombo e Ni/Cd) ove sono presenti contenitori coperti da tettoia, posizionati su bacini di contenimento e correttamente etichettati.

#### Sopralluogo stoccaggi materie prime

Il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio in polietilene da 12 m<sup>3</sup> contenente Depositrol che il Gestore precisa essere un additivo utilizzato per il trattamento antincrostante / disperdente sul circuito acqua mare.

Il GI ha rilevato la presenza di due serbatoi di cui: uno da 5 m<sup>3</sup> contenete ipoclorito di sodio e uno da 3 m<sup>3</sup> contenente Depositrol, ambedue posizionati sullo stesso bacino di contenimento.

Il GI ha chiesto informazioni sui criteri di dimensionamento dei bacini di contenimento; il Gestore ha spiegato che il volume del bacino di contenimento è pari al volume del più capiente dei serbatoi che vi insistono al netto di altri componenti presenti nel bacino.

Il GI ha fatto notare la presenza di corrugati contenenti cavi elettrici posizionati anche all'interno del bacino di contenimento.

Il GI ritiene che tale situazione debba essere evitata e ritiene che il Gestore debba valutare un diverso posizionamento di tali vie cavi (**Condizione 1**)

Il GI ha rilevato la presenza di ulteriori 3 serbatoi da 3 e 5 m<sup>3</sup> contenenti Rodamine C6 (carboidrazide), soda e ammoniacca, tutti posizionati sullo stesso bacino di contenimento.

Anche in questo caso è stata riscontrata la presenza di alcuni corrugati contenenti cavi elettrici all'interno del bacino.

A tale proposito vale la **Condizione 1** già espressa.

Il GI ha anche rinvenuto la presenza di tanichette contenenti DREWO (pH circa 9), che il Gestore precisa essere un additivo utilizzato come anticorrosivo, accanto alla cisternetta contenente ammoniacca.

Inoltre, presso l'impianto di neutralizzazione il GI ha riscontrato la presenza di due serbatoi da circa 2 m<sup>3</sup> ciascuno, di cui uno contenente HCl e l'altro contenente NaOH posti su bacini distinti ma confinanti.

Il GI ritiene che il Gestore debba valutare attentamente i rischi derivanti dal posizionamento limitrofo di sostanze che, se dovessero venire in contatto, causerebbero una reazione esotermica con conseguenze significative e adottare le eventuali soluzioni tecniche e/o gestionali per evitare il verificarsi di tali eventualità (**Condizione 2**).

Il GI ha poi rilevato la presenza di un serbatoio di gasolio di circa 2 m<sup>3</sup> sul quale non risulta apposta etichettatura recante categorie di pericolo e relativi pittogrammi.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ad apporre apposita etichetta recante le informazioni tratte dalla scheda di sicurezza (**Condizione 3**).

#### Sopralluogo ITAR

Il GI si è recato presso le vasche di trattamento delle acque oleose e di prima pioggia e ha rilevato la presenza dei livellostati utilizzati per la gestione in automatico della vasca.

Il GI ha rilevato la presenza di API separator con evidenti segni di ossidazione; il Gestore dichiara a tale proposito che nel piano di miglioramento 2020 è stata già inserita la valutazione della sostituzione.

#### Sopralluogo presso altre aree di stabilimento

Lungo il piperack zona Nord il GI ha rilevato che dal circuito condense impianto di teleriscaldamento è presente una perdita di acqua; il Gestore riferisce a tale proposito che la perdita è presente da circa una settimana.

Il Gestore ha già considerato l'esigenza di provvedere alla necessaria manutenzione e a tal fine ha già installato apposito ponteggio; tuttavia l'attività di ripristino della tubazione dovrà essere programmata con un fuori servizio dell'impianto di teleriscaldamento alla prima occasione utile, anche in base alle condizioni meteorologiche.

Il GI si è recato presso il deposito H<sub>2</sub> in bombole, ove ha riscontrato che l'area è delimitata e con accesso controllato; tuttavia, non risulta apposta né sul cancello né sul bunker l'etichettatura recante categorie di pericolo e relativi pittogrammi né le indicazioni di pericolo.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ad apporre apposita etichetta recante le informazioni tratte dalla scheda di sicurezza (**Condizione 4**).

In prossimità dello stoccaggio di bombole CO<sub>2</sub> il GI ha rilevato la presenza di un componente in acciaio rimosso da impianto in attesa di invio a revisione generale senza che vi sia indicazione della tempistica prevista per l'intervento programmato.

Il GI ritiene che ci sia un potenziale rischio di urto in caso di movimentazione specialmente in considerazione della vicinanza di bombole CO<sub>2</sub> e pertanto ritiene che il Gestore debba provvedere a rimuovere tale componente e allocarlo in altra posizione (**Condizione 5**).

In prossimità delle torri di raffreddamento il GI ha rinvenuto componenti ed apparecchiature su cui vi è presenza di ammaloramento da corrosione superficiale.

Il Gestore dichiara che la problematica è stata già presa in carico ed è in atto un programma di ripristino.

## 4 Attività di campionamento

In data 29/01/2020 i tecnici ARPAT hanno effettuato i seguenti campionamenti: campione istantaneo sullo scarico SF1 – AI 2 (trattamento acque oleose) e campione su tre ore SF1-AR1 (acque raffreddamento torri).

In relazione al campionamento delle acque di scarico torri (SF1-AR1), il Gestore ha precisato che i valori di concentrazione del Boro verosimilmente potrebbero risultare dello stesso ordine di grandezza del campione ARPAT effettuato nel controllo ordinario 2018, ovvero superiori a quanto riportato in Tab. 3 Allegato 5 D. Lgs 152/06 – parte terza.

Sempre a tale proposito il Gestore cita il Rapporto conclusivo dell'ispezione ordinaria precedente del 2018 in cui si recita: *“Per quanto attiene il parametro Boro, preme puntualizzare quanto di seguito riportato*

- *il Boro risulta essere uno dei costituenti principali dell'acqua di mare. Tale assunzione risulta confermata anche da documentazione tecnica di riferimento (“Quaderni della formazione Ambientale” APAT- concentrazione di Boro pari a 4,6 mg/L, rapporti ISTISAN- concentrazione di Boro paria a approssimativamente 5mg/L);*
- *dalla visione dei risultati analitici relativi ad un campione di acqua marino costiera prelevato da ARPAT in data 11/03/2016, presso la stazione di campionamento denominata Rosignano Lillatro Rosignano Marittimo (stazione di campionamento limitrofa al punto presa acque di raffreddamento della Società Roselectra), emerge una concentrazione di Boro pari a 5,3 mg/L;*
- *dalla visione dell'autorizzazione, nello specifico tab. B.1.1 pag. 48 del PIC, per quanto concerne le materie prime utilizzate (additivi chimici per il trattamento dei fluidi di processo) emerge che la Società non utilizza nell'impianto biocidi a base di Boro. Alla luce di quanto suddetto, a nostro avviso, la concentrazione di Boro rilevata è riconducibile a quella tipica dell'acqua di mare, il superamento del limite riscontrato è legato al contenuto di Boro nell'acqua in ingresso e pertanto non imputabile alle attività svolte dalla Società stessa”.*

Il Gestore ha precisato inoltre che l'utilizzo di acqua di mare nel ciclo produttivo della CTE è esclusivamente ai fini di raffreddamento delle apparecchiature.

Il GI ha preso atto di quanto sopra esposto e ha ritenuto a tale proposito di sollecitare il Gestore perché si attivi portando tale problematica all'attenzione dell'Autorità Competente.

Relativamente ai risultati analitici dei campioni prelevati si evidenzia che essi hanno evidenziato il superamento del valore limite di emissione (VLE), stabilito dall'autorizzazione, per il parametro Boro in 2 mg/l presso lo scarico denominato AR1 (rif. Tab 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/2006 e smi).

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione della possibile applicabilità dell'art. 101 c.6 del D.Lgs. 152/2006, nelle more del pronunciamento del MATTM sull'applicabilità di tale articolo, non si applicano le sanzioni previste dall'art. 29 quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006.

Si riportano in allegato i rapporti di prova di tutti i campionamenti effettuati.

#### **4.1 Risultanze e relative azioni da intraprendere\*\***

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare :

**Condizione 1:** Il GI ha rilevato la presenza di corrugati contenenti cavi elettrici posizionati anche all'interno di alcuni bacini di contenimento.

Il GI ritiene che tale situazione debba essere evitata; pertanto, il Gestore dovrà provvedere ad un diverso posizionamento di tali vie cavi e dovrà inviare ad ISPRA ed ARPAT evidenza (rilievi fotografici) dell'avvenuto riposizionamento dei suddetti corrugati, entro 90 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 2:** Presso l'impianto di neutralizzazione il GI ha riscontrato la presenza di due serbatoi da circa 2 m<sup>3</sup> di cui uno contenente acido cloridrico e l'altro contenente soda posti su bacini distinti ma confinanti.

Il GI ritiene che il Gestore debba valutare attentamente i rischi derivanti dal posizionamento limitrofo di sostanze che, se dovessero venire in contatto, causerebbero una reazione esotermica con conseguenze significative e adottare le eventuali soluzioni tecniche e/o gestionali per evitare il verificarsi di tali eventualità.

Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA ed ARPAT una relazione in cui siano riportati gli esiti delle suddette valutazioni e la descrizione delle soluzioni tecniche e/o gestionali adottate, entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 3:** Il GI ha poi rilevato la presenza di un serbatoio di gasolio di circa 2 m<sup>3</sup> sul quale non risulta apposta etichettatura recante categorie di pericolo e relativi pittogrammi.

Il Gestore dovrà provvedere ad apporre apposita etichetta recante le informazioni tratte dalla scheda di sicurezza e dovrà inviare ad ISPRA ed ARPAT evidenza (rilievi fotografici) dell'avvenuto intervento entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 4:** Il GI si è recato presso il deposito idrogeno ove ha riscontrato che l'area è delimitata e con accesso controllato; tuttavia, non risulta apposta né sul cancello né sul bunker l'etichettatura recante categorie di pericolo e relativi pittogrammi.

Il Gestore dovrà provvedere ad apporre apposita etichetta recante le informazioni tratte dalla scheda di sicurezza e dovrà inviare ad ISPRA ed ARPAT evidenza (rilievi fotografici) dell'avvenuto intervento entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 5:** In prossimità dello stoccaggio di bombole CO<sub>2</sub> il GI ha rilevato la presenza di un componente in acciaio rimosso da impianto in attesa di invio a revisione generale senza che vi sia indicazione della tempistica prevista per l'intervento programmato.

Il GI ritiene che ci sia un potenziale rischio di urto in caso di movimentazione specialmente in considerazione della vicinanza di bombole CO<sub>2</sub>; pertanto, il Gestore dovrà provvedere a rimuovere tale componente e allocarlo in altra posizione e dovrà inviare ad ISPRA ed ARPAT evidenza



(rilievi fotografici) dell'avvenuto riposizionamento, entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 6:** Il Gestore dovrà redigere apposita procedura ove siano identificati i componenti / apparecchiature critiche ed i criteri per la definizione della relativa manutenzione, come sopra già espresso e dovrà inviarla ad ISPRA ed ARPAT entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

**Condizione 7:** Il Gestore ha riferito che la procedura sulla gestione del cambiamento specifica che, in caso di modifiche tecniche, debbano essere valutati gli eventuali impatti sull'ambiente e sulla sicurezza e, quindi, valutate eventuali modifiche a livello di azioni di controllo; non è però fatto esplicito riferimento al censimento dei punti ai fini LDAR.

Il GI ritiene che il Gestore debba integrare tale procedura per prevedere che, in caso di modifiche tecniche, venga valutata l'opportunità di aggiornare il censimento dei punti ai fini LDAR e dovrà inviarla ad ISPRA ed ARPAT entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Per effetto della visita in loco è stata individuata una raccomandazione per il Gestore, indicata nei verbali d'ispezione ed emersa nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

**Raccomandazione 1:** Il GI raccomanda di sensibilizzare i fornitori di chemicals alla correttezza e aggiornamento delle informazioni riportate nelle schede di sicurezza.

Per quanto riguarda gli esiti dei campionamenti e' stato rilevato il rispetto di tutti i valori limite fissati in autorizzazione ad eccezione del parametro Boro nello scarico parziale AR1 (acque di raffreddamento).

In relazione al segnalato superamento del parametro Boro, considerato che lo scarico in esame e' principalmente costituito da acqua di mare, nelle more del pronunciamento del MATTM sull'applicabilità dell'art. 101 c.6 del D.Lgs. 152/2006, non si applicano le sanzioni previste dall'art. 29 quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006.

Si riportano in allegato i rapporti di prova di tutti i campionamenti effettuati.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 27 al 29 gennaio 2020
Data chiusura visita in loco	29 gennaio 2020
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



## **5 Allegati**

Rapporti di prova redatti da ARPAT Toscana.